

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

717^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 7 NOVEMBRE 1967

Presidenza del Vice Presidente ZELIOLI LANZINI

INDICE

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Presentazione di relazioni *Pag.* 38563

DIMISSIONI DEL PRESIDENTE

Annunzio di conferma:

PRESIDENTE 38563, 38565

BERGAMASCO 38564

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 38563

Presentazione di relazioni 38563

INTERROGAZIONI

Annunzio 38565

Presidenza del Vice Presidente ZELIOLI LANZINI

P R E S I D E N T E . La seduta è aperta (ore 17).

Si dia lettura del processo verbale.

G E N C O , *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

P R E S I D E N T E . Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

P R E S I D E N T E . Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore:

P A C E . — «Integrazione dell'ordinamento del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, approvato con legge 23 ottobre 1960, n. 1196 » (2511).

Comunico altresì che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro dei lavori pubblici:

« Proroga dei benefici integrativi disposti a favore dei Comuni dalle leggi 29 luglio 1957, n. 634, e 29 luglio 1957, n. 635, per la costruzione o il completamento delle reti di distribuzione idrica nell'interno degli abitati e la costruzione o il completamento degli impianti e reti di fognatura » (2510);

dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

« Finanziamento di un'indagine sulla struttura delle aziende agricole » (2512).

Annunzio di presentazione di relazioni

P R E S I D E N T E . Comunico che sono state presentate le seguenti relazioni:

a nome della 2^a Commissione permanente (Giustizia e autorizzazioni a procede-

re), dal senatore Berlingieri sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Caponi (*Doc. 20*);

a nome della 3^a Commissione permanente (Affari esteri), dal senatore Battino Vittorelli sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale tra l'Italia e la Polonia, concluso a Varsavia il 15 marzo 1965 » (2295); dal senatore Bolettieri sul disegno di legge: « Adesione al Protocollo per una nuova proroga dell'Accordo internazionale del grano 1962, adottato a Washington il 4 aprile 1966, e sua esecuzione » (2296); dal senatore Montini sui disegni di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica araba unita per evitare la doppia imposizione e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, conclusa al Cairo il 26 marzo 1966 » (2413) e « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia ed il Libano per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dalla navigazione marittima ed aerea, conclusa a Beirut il 9 giugno 1966 » (2415); dal senatore Jannuzzi sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione dei seguenti Atti internazionali conclusi a Copenaghen il 10 marzo 1966 tra l'Italia e la Danimarca: *a*) Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sulle successioni; *b*) Convenzione per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio » (2414).

Annunzio di conferma delle dimissioni del Presidente

P R E S I D E N T E . Onorevoli colleghi, al termine della seduta di ieri ho comunicato al presidente Merzagora il voto con il quale l'Assemblea, rinnovandogli la manifestazione

717ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

7 NOVEMBRE 1967

della propria fiducia, ha respinto le sue dimissioni.

Il presidente Merzagora mi ha fatto or ora pervenire la seguente lettera, della quale do lettura:

« Roma, 7 novembre 1967

Onorevole Vice Presidente,

ho accolto con profonda gratitudine la notizia ch'ella mi ha recato del voto con il quale il Senato ha inteso respingere le mie dimissioni dalle quali tuttavia, per i motivi da me già espressi, non ho l'animo di recedere. Sono certo che l'Assemblea comprenderà il mio sentimento e non vorrà considerare questa mia decisione come mancato ossequio alla sua volontà.

Sono sinceramente grato a coloro che hanno voluto confermarmi con lusinghiere espressioni la loro fiducia ed anche a quelli che, pur nel dissenso, hanno saputo trovare toccanti parole di apprezzamento per la mia opera presidenziale e di affettuosa stima per la mia persona.

Accolga, onorevole Vice Presidente, i sensi della mia cordialità.

Cesare MERZAGORA ».

B E R G A M A S C O. Domando di parlare.

P R E S I D E N T E. Ne ha facoltà.

B E R G A M A S C O. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il senatore Merzagora ha dunque confermato le sue dimissioni, con una seconda nobile lettera che accresce in noi il rimpianto di perderlo come Presidente, non solo per quanto riguarda il prestigio del Senato e l'efficienza dei suoi lavori, ma anche sul piano semplicemente umano, sul piano dei rapporti di comprensione e di amicizia che una lunga consuetudine aveva stabilito fra lui e noi tutti. Non poteva essere diversamente.

Una maggioranza per il rigetto delle dimissioni c'era e molti sono stati anche i complimenti, i riconoscimenti e gli attestati di simpatia al Presidente venuti, per la verità,

da tutte le parti; ma molti, troppi, sono stati anche i voti contrari e le astensioni, che si parificano, anche per norma di regolamento, ai voti contrari e che non hanno saputo nemmeno arrendersi ad un dovere formale di cortesia.

In tali condizioni non credo che nessuno, nonostante la facile adattabilità dei tempi, avrebbe accettato di ritirare le proprie dimissioni, e non certo il senatore Merzagora di cui conosciamo la dirittura, lo spirito di indipendenza e il disinteresse.

Ora, una ulteriore insistenza da parte nostra essendo ormai fuori luogo, dovremo prendere congedo da lui, rinnovando in questo momento cordialmente e solennemente il nostro grazie per quanto ha operato durante tanti anni e augurandoci che il Senato possa esprimere dal suo seno un nuovo Presidente, capace di continuare l'opera sua e di rinnovare degnamente per un lungo periodo di tempo le alte tradizioni della nostra Assemblea. Il fatto non sembra probabile in questo momento, come ha osservato il senatore Lussu con il suo abituale tono di sincerità.

Lo stesso senatore Lussu ha accusato quella che egli chiama la destra di aver tentato di accaparrarsi il Presidente dimissionario rendendola quasi responsabile di aver reso inevitabili le sue dimissioni. Premesso che parlo a nome del Gruppo liberale e non di una generica destra, che non conosco, confesso che tutto avrei potuto immaginare tranne che si volesse far carico a noi di quelle dimissioni, decise all'infuori di noi, per un fatto ignorato da noi e prima ancora che avessimo avuto il tempo di esprimere un avviso. Ma, prevedendo che si sarebbe tentato in qualche modo di far leva sulla nostra simpatia per la persona, su una certa affinità spirituale e anche sul nostro consenso su parecchie delle cose da lui dette in forma dubitativa all'EUR, e da noi da molto tempo dette in forma affermativa e categorica, avevo di proposito contenuto il mio intervento di ieri in termini misurati. Mi ero cioè limitato a rivendicare il diritto per tutti, ed anche per il senatore Merzagora, di esporre a titolo personale, come egli sottolinea nella sua lettera di ieri, i suoi con-

vincimenti politici che, liberati dalle sopravvenute interpretazioni e distorsioni e ricondotti al loro reale significato, non erano se non un'esposizione preoccupata di alcuni grossi, innegabili problemi del Paese.

Ora, a partita chiusa, posso permettermi un commento. La giornata di ieri sarà ricordata negli annali del Senato come una triste e ingloriosa giornata. Ma il vero vincitore dinanzi all'opinione pubblica, dinanzi al giudizio della storia, sarà colui che oggi lascia quel posto, ponendosi moralmente su un piano più alto e politicamente non ai margini, ma al centro della vita democratica italiana. (*Vivissimi applausi dal centro-destra*).

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro che in presenza della conferma della irrevocabilità delle dimissioni del presidente Merzagora, non resta al Senato che prenderne atto.

Il Senato è convocato per domani per procedere alla nomina del suo Presidente.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni, con richiesta di risposta scritta, pervenute alla Presidenza.

GENCIO, Segretario:

BONALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa.* — Per sapere:

a) in quale misura inciderà sulle commesse militari in atto o di avanzata progettazione alle industrie nazionali la drastica e rilevante decurtazione operata dal Consiglio dei ministri al bilancio della Difesa per il 1968 rispetto alle richieste avanzate e rispondenti alle effettive esigenze minime della difesa;

b) qual è il costo, in termini finanziari, che lo Stato dovrà sopportare per la rifu-
sione delle spese, per il risarcimento danni e per il pagamento di eventuali ulteriori penalità a seguito della cancellazione o de-

curtazione di commesse militari che inevitabilmente ci sarà se gli stanziamenti di cui allo stato di previsione del Ministero della difesa per il 1968 non verranno integrati nella necessaria misura. (6922)

PERRINO, PIGNATELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Premesso:

che, a seguito dei miglioramenti economici concessi ai sanitari ospedalieri con circolare del Ministero della sanità n. 184 del 30 ottobre 1967, sono state avanzate rivendicazioni economiche da parte del personale ospedaliero non medico;

che in data 26 giugno 1967 tra la FIARO e le Organizzazioni sindacali fu stipulato un accordo parziale che a tutt'oggi non è stato ancora ratificato dal superiore Ministero;

che è stato fissato un altro incontro tra FIARO e Sindacati per la ripresa delle trattative sul nuovo trattamento economico e giuridico del personale ospedaliero non sanitario;

che la pretesa dell'INADEL circa l'assoggettabilità ai contributi previdenziali e assistenziali dei compensi medici di cui all'articolo 82 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, se sarà ritenuta fondata dagli organi competenti, comporterà notevoli oneri a carico dei bilanci degli Ospedali e, di conseguenza, un ulteriore aumento delle rette;

considerato che le Amministrazioni degli ospedali dovranno inderogabilmente deliberare i bilanci preventivi per il 1968 e le relative rette di degenza entro e non oltre il mese di dicembre 1967;

ritenuto determinante ed urgente l'intervento dei competenti organi di Governo;

gli interroganti chiedono di conoscere se non ravvisi l'indifferibilità e l'urgenza di impartire le necessarie istruzioni con cui siano fissati i criteri per il computo delle rette di degenza 1968 e precisati tutti i nuovi oneri da inserire in detto computo, soprattutto quelli relativi ai nuovi miglioramenti economici da corrispondersi al personale medico e non medico. (6923)

GRIMALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali interventi intende svolgere nei confronti della Regione siciliana per scongiurare che venga realmente attuato il criminoso disegno elaborato dall'Ente minerario siciliano che prevede la chiusura di numerose miniere nelle provincie di Agrigento, Caltanissetta ed Enna, la quale ultima è inspiegabilmente quella più colpita;

per sapere se ritenga opportuno che vengano licenziati dall'Ente regionale minerario nella sola provincia di Enna circa 1.000 operai delle miniere sotto lo specioso motivo della improduttività delle aziende che l'Ente gestisce già da tempo, proprio in un momento in cui, con scarso senso di responsabilità, si sperpera il pubblico denaro;

per conoscere se non ritenga necessario che il Governo centrale prenda conoscenza di tutta la documentazione inerente tali tristi decisioni e ne controlli, occorrendo anche a mezzo della Commissione antimafia, tutti gli atti tenendo conto fra l'altro dei motivi di opposizione elaborati dalla Camera di commercio di Enna;

per conoscere, infine, se risulta che nelle tre provincie minerarie, ove ha fissa dimora la più nera miseria, vi è in atto uno sciopero generale di protesta contro l'operato del Governo regionale e l'indifferenza dello Stato di fronte a così gravi problemi. (6924)

MORVIDI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, del tesoro, delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per sapere se corrisponda a verità che presso il Liceo scientifico di Viterbo sono in corso inchieste dei Ministri della pubblica istruzione e del tesoro, della Ragioneria generale dello Stato, dell'Ispettorato generale delle finanze e della Procura della Repubblica di Roma, secondo quanto ha pubblicato « Il Messaggero » del 5 novembre 1967, pagina 8, cronaca di Viterbo, e per sapere altresì, nel caso affermativo, quale sia l'oggetto di ciascuna inchiesta o la ragione di essa. (6925)

MACCARRONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se risponde a verità

la notizia secondo cui il comune di Vecchiano (Pisa) avrebbe venduto a privati taluni appezzamenti di terreno gravati da uso civico;

per sapere se gli atti di vendita siano stati compiuti nelle forme di legge e, quindi, quali sono stati i provvedimenti dell'autorità tutoria sugli atti sottoposti al suo esame;

se risulta vero che taluni degli acquirenti abbiano già avviato delle costruzioni, mentre altri, a conoscenza di irregolarità e nel timore di incorrere in qualche conseguenza abbiano intavolato trattative con il Sindaco per trovar modo di annullare l'avvenuta vendita;

se non ritenga opportuno e necessario, per la gravità dei fatti e per la rilevanza degli interessi colpiti, promuovere con la massima urgenza un'inchiesta per appurare i fatti. (6926)

VIDALI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare in merito alle ripetute violazioni della lettera e dello spirito della Costituzione repubblicana, dei contratti e degli accordi sindacali che tendono da tempo ad instaurare un'atmosfera di intimidazione all'interno di alcuni stabilimenti industriali triestini attraverso provvedimenti lesivi della dignità dei lavoratori.

L'interrogante si riferisce all'Italcementi — dove la direzione aziendale ha licenziato per rappresaglia un membro della Commissione interna, aderente alla CISL — agli Stabilimenti meccanici triestini, azienda in cui è presente il capitale IRI, ed all'azienda Lucky Shoe.

La situazione dei lavoratori di questi stabilimenti risulta, da anni, contrastante con i loro diritti costituzionali ed ha dato luogo a lunghe agitazioni sindacali che perdurano per l'insensibilità dimostrata dalle direzioni degli stabilimenti. (6927)

VIDALI. — *Al Ministro senza portafoglio per la ricerca scientifica.* — Per conoscere

quali sono le più recenti prospettive per l'installazione nella zona di Doberdò del protosincrotone, e quale fondamento abbiano le voci nelle ultime settimane diffuse in merito ad un ripensamento governativo su tale scelta, che era stata in passato più volte oggetto di assicurazioni. (6928)

VIDALI. — *Al Ministro della marina mercantile e del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati o siano previsti al fine di assicurare continuità di attività al Cantiere navale « Felszegy » di Muggia, per il quale da tempo si verifica una situazione di instabilità che preoccupa vivamente i lavoratori ed i cittadini di questo comune della provincia di Trieste in relazione al già grave danno subito dall'economia locale negli ultimi anni. (6929)

BARTESAGHI, VIDALI, PALERMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Gli interroganti, in relazione a quanto pubblicato dal quotidiano « L'Unità » dei giorni 5 e 7 novembre 1967 circa l'impiego della base aerea di Aviano, circa l'autorità che su di essa sarebbe direttamente ed esclusivamente esercitata da comandi militari americani, circa disposizioni ed atti, da parte di detti comandi e del personale militare americano dipendente, propriamente attinenti all'esercizio di un vero potere di sovranità, non solo entro il perimetro vero e proprio della base stessa, ma anche nel controllo, nella limitazione e nel divieto dei diritti di libera circolazione dei cittadini italiani nel territorio circostante; in relazione, particolarmente, alle notizie circa l'impiego della base medesima per operazioni delle forze aeree militari statunitensi in stretto rapporto con la condotta delle operazioni di guerra nel Vietnam, e per una sistematica effettuazione di voli-spia sopra i territori dei Paesi socialisti, chiedono di essere esattamente e particolarmente informati su tutto quanto attiene al funzionamento e all'impiego della base suddetta, all'esercizio di poteri che vi sono connessi da parte delle autorità mili-

tari americane, e specialmente per quanto riguarda le notizie sugli usi di tale base nel quadro delle operazioni belliche americane nel Vietnam e in attività militari che direttamente compromettano i rapporti dell'Italia con altri Paesi. (6930)

VIDALI. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'aviazione civile e dei lavori pubblici.* — Per conoscere entro quanto tempo si ritenga possa aver luogo il ripristino del doppio binario sulla linea ferroviaria Trieste-Venezia.

La comunicazione recentemente fatta dal Ministro dei trasporti al vicepresidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia — resa nota attraverso la stampa locale — annuncia appena una proposta del Ministro al Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato per la realizzazione di una prima parte dei lavori riguardanti i 43 chilometri del tratto Portogruaro-Cervignano, che sarebbe completata soltanto nel 1969, mentre per i rimanenti 44 chilometri non ci sarebbero neppure delle chiare prospettive.

Tale notizia ha prodotto vivo rammarico nella regione in quanto gravi sono le conseguenze per la città di Trieste e per l'intera regione dell'attuale situazione della linea ferroviaria in questione ed in quanto è noto che si tratta dell'unico tratto della rete ferroviaria italiana che ancora subisce i danni del periodo bellico; appare, pertanto, molto deludente che l'opera di ripristino da tempo prevista risulti ancora rinviata. (6931)

VIDALI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e della marina mercantile.* — Per conoscere gli effettivi orientamenti dei rispettivi Ministeri sui provvedimenti di riorganizzazione dei servizi amministrativi del gruppo Finmare per quanto concerne le compagnie di navigazione di p.i.n., in relazione al telegramma inviato dal Ministro delle partecipazioni statali al Prefetto di Trieste.

Da tale telegramma si apprende che sono previste decisioni del Governo in proposito e ciò appare contrastante con i ripetuti im-

pegni che l'intero problema sarebbe stato preliminarmente oggetto di un dibattito parlamentare. (6932)

VIDALI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere quali interventi siano stati effettuati al fine di evitare la liquidazione dello stabilimento di Monfalcone della Solvay, annunciata recentemente dalla direzione italiana della società in occasione di un incontro avvenuto a Milano con una delegazione del Consiglio comunale e delle organizzazioni sindacali di Monfalcone.

Lo stabilimento che, dal 1928, produce soda caustica, carbonato di sodio e cloruro di calcio, è stato già ridimensionato dai 900 dipendenti del passato agli attuali 400 e la sua chiusura determinerebbe grave danno all'economia ed ai lavoratori di Monfalcone mentre apparirebbe anche contrastante con gli indirizzi accolti dal Governo per favorire l'insediamento e mantenere gli stabilimenti industriali esistenti nella zona. (6933)

VIDALI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza delle difficoltà sorte all'assegnazione a Trieste del grano a prezzo speciale, deliberata dal Consiglio dei ministri in data 29 luglio 1966 e sancita con la legge approvata il 9 luglio 1967.

L'interrogante sollecita il Ministro competente ad intervenire al fine di completare la consegna per la quale nell'agosto 1967 lo stesso Ministero ha dato disposizioni alla Federconsorzi. (6934)

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 8 novembre 1967

P R E S I D E N T E . Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 8 novembre, alle ore 17 con il seguente ordine del giorno:

I. votazione per la nomina del Presidente.

II. votazione del disegno di legge:

Modifiche alla legge 10 febbraio 1953, n. 136, che ha istituito l'Ente nazionale idrocarburi (ENI) (2401) (*Approvato dalla 5ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

III. Esame della relazione generale della Commissione finanze e tesoro e dei rapporti delle Commissioni permanenti concernenti le relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo (*Doc. 29-A*).

IV. Discussione dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 (2394).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 (2395).

3. FENOALTEA e NENNI Giuliana. — Riduzione dei termini relativi alle operazioni per la elezione delle Camere (2281).

V. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati ROSSI Paolo ed altri. — Limite di età per l'ammissione alle classi della scuola dell'obbligo (1900) (*Approvato dalla 8ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

VI. Discussione dei disegni di legge:

1. PICCHIOTTI. — Modificazioni degli articoli 99 e seguenti del Codice penale, concernenti l'istituto della recidiva (899).

ALESSI. — Modifica agli articoli 99 e 100 del Codice penale sulla « recidiva » (1286).

2. Deputato CACCIATORE. — Modificazione della circoscrizione della Pretura di Polla (Salerno) (1791) (*Approvato dalla 4ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

3. Rivalutazione dei compensi per alloggi forniti dai Comuni alle truppe di passaggio o in precaria residenza (2064).

4. Modificazioni dell'articolo 3 della legge 15 settembre 1964, n. 755, sulla regolamentazione della vendita a rate (2086).

5. Riordinamento delle Facoltà di scienze politiche in Facoltà di scienze politiche e sociali (1830).

6. BOSCO. — Inclusione dei tribunali di Brescia, Cagliari, Lecce, Messina, Salerno e S. Maria Capua Vetere fra quelli cui sono addetti magistrati di Corte di cassazione in funzioni di Presidente e di Procuratore della Repubblica (891).

7. Proroga della delega contenuta nell'articolo 26 della legge 26 febbraio 1963, n. 441, per la unificazione di servizi nel Ministero della sanità (588).

8. NENCIONI e FRANZA. — Estensione alle diffusioni radio-televisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa (19).

VII. Seguito della discussione della proposta di modificazioni agli articoli 63 e 83 del Regolamento del Senato della Repubblica (*Doc.* 80).

VIII. Discussione dei disegni di legge:

1. TERRACINI e SPEZZANO. — Del giuramento fiscale di verità (1564) (*Iscritto all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 32, secondo comma, del Regolamento*).

2. VENTURI e ZENTI. — Riapertura e proroga del termine stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione di proposte di ricompense al valore militare (1867).

3. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — LUSSU e SCHIAVETTI. — Emendamento dell'articolo 85, comma primo, della Costituzione della Repubblica (938) (*Iscritto all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 32, secondo comma, del Regolamento*).

4. CORNAGGIA MEDICI e MORANDI. — Modifica del termine di decorrenza previsto dall'articolo 1 della legge 18 novembre 1964, n. 1250, in materia di indennizzo privilegiato aeronautico (1694).

5. PELIZZO ed altri. — Modifica all'articolo 152 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, concernenti l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito appartenenti al soppresso ruolo degli ufficiali mutilati e invalidi riassunti in servizio sedentario (2238).

La seduta è tolta (*ore 17,15*).

Dott. ALBERTO ALBERTI

Direttore generale dell'Ufficio dei resoconti parlamentari